



COMUNE DI COMISO

GIORNALE DI SICILIA



Sicilia Orientale

www.gds.it
Euro 1,50

Fondato da
Girolamo Ardicione

Anno LVII N° 158
Sabato

11.5.2019

Cous Cous Fest
Mahmood,
concerto gratis
a San Vito

Capitoli Pag. 105



L'artista a Palermo
Conservatorio,
Guccini
reinterpretato

Parisi Pag. 25



Annunciate 15 mila assunzioni
Il piano industriale delle Ferrovie
Al Sud previsti
investimenti per 16 miliardi

Arancini Pag. 10

Considerati colpevoli pure gli altri imputati tranne il dirigente regionale Ferrara, che era da assolvere anche per la Procura nissena

Montante condannato

Sentenza con l'abbreviato: 14 anni all'ex capo di Sicindustria per associazione a delinquere e dossieraggio. Il pm aveva chiesto 10 anni e sei mesi. Il legale: faremo appello

Balzano Pag. 4

Le tappe

Un anno fa
l'arresto
L'indagine
divisa in tre

In corso il processo col
rito ordinario. Altro fionto
in fase istruttoria

Pag. 4



Sentenza. Antonio Montante

I pescherecci ne hanno salvato solo sedici

Nuova tragedia:
settanta morti
al largo della Tunisia

Riprendono le partenze, migranti sbarcati ad Augusta
e Lampedusa. Sequestrata la Marea Jonio

Pag. 2-3

L'agguato di Napoli

Noemi
si sveglia
Fermato
un uomo

La piccola ha riaperto gli
occhi e ora respira
da sola

Pag. 6

Siracusa

Bruciata
l'auto
a Gaetano
Scariolo

Pioggia di solidarietà
per il collaboratore del
Giornale di Sicilia

Pag. 15



Procura
federale.
Per l'ex patron
Maurizio
Zampanò è
stata chiesta
la radiazione

La Procura federale ha chiesto la retrocessione

Rosa in campo per la A
con l'incubo della C

Pesante giudizio su Zampanò per la gestione dei bilanci finita nel mirino
della giustizia penale. Verdetto entro martedì. E oggi c'è il Città della

Brandaleone, Giardina, Nazzari Pag. 43, 44, 45

Domani al voto

Ballottaggi,
le sfide
in 5 città
siciliane

Niente apparentamenti
ufficiali ma tante
trattative sotterranee

Pipitone Pag. 14

L'intervista a
Andrea Orlando

«Il Pd resta
l'unico argine
contro
gli estremisti»

Daliscio Pag. 14



Direttore del Pd, Andrea Orlando



MODICA Il premio «Maria Scivoletto» la presidente Foa
SILVANO CRIPOLARI 11. 34



VITTORIA. I concimi che nutriranno la terra del futuro
SANDRO OTTAVIO 11. 34



SPORT. Ragusa e Comiso giocano la coppa e chiedono strada
SANDRO OTTAVIO 11. 34

RAGUSA Statale 514, oggi la mobilitazione per il raddoppio

Il programma. L'appuntamento è nello svincolo di Brucoli per Comiso

È stata Ragusa ad avviare la mobilitazione oggi in Regione a sostegno del raddoppio della carreggiata dell'autostrada Ragusa-Modica. Il progetto prevede il completamento della terza corsia nella zona di Brucoli, svincolo della statale 514, nel tratto compreso tra la stazione Brucoli e l'uscita di Brucoli, con un costo di 1,5 milioni di euro. Il progetto è stato approvato in consiglio regionale.

MODICA «San Giacomo è disamministrata»
Quattrocento abitanti sono stati lasciati fuori dal servizio sanitario. Il sindaco ha chiesto il raddoppio della struttura. S. OTTAVIO 11. 34

RAGUSA



«L'inferno di Dante nel ventre della terra»
S. OTTAVIO 11. 34

COMISO



Un giorno sulle tracce dei mulini ad acqua
S. OTTAVIO 11. 34

SCICLI

Angelo, giovane morto per un bicchiere d'acqua

La storia di Angelo, un giovane di 25 anni, è stata raccontata in un documentario che si è svolto a Scicli. Il film, intitolato «Angelo, un giovane morto per un bicchiere d'acqua», racconta la storia di un giovane che è morto di sete dopo aver trascorso una notte in un campo di profughi. Il documentario è stato realizzato da un gruppo di giovani scicliesi e ha avuto un grande successo di pubblico.

SCICLI. Fa insorgere il Pd il workshop sulla destinazione d'uso del quartiere Chiafura



MODICA. Palazzo San Domenico non paga il conferimento dei rifiuti a Coda di Volpe a Catania
«Il Comune ci deve 5 milioni di euro»
Immediata le reazioni politiche delle opposizioni alla notifica del decreto ingiuntivo

COMISO. Appello dell'on. Campo alla Regione



«Nelle cave c'è un passato che merita il recupero»
S. OTTAVIO 11. 34

Il Comune di Modica ha presentato un progetto di recupero delle cave di calcare. Il progetto prevede la trasformazione delle cave in aree verdi e in spazi per il tempo libero. Il progetto è stato approvato in consiglio comunale.

MODICA

Otto anziani in una casa di riposo fuori legge

Un gruppo di otto anziani è stato trovato in una casa di riposo che non aveva le licenze necessarie. Il Comune ha chiesto la chiusura della struttura.

MODICA

«La carità e la giustizia marciano insieme»

Un'iniziativa di solidarietà è stata organizzata a Modica. L'iniziativa, intitolata «La carità e la giustizia marciano insieme», ha visto la partecipazione di molti cittadini.

COMISO**Un giorno dedicato ai mulini ad acqua**

COMISO. Il Mulino Inxiraro potrà essere visitato gratuitamente e con l'ausilio di guide, in occasione delle "Giornate Europee dei Mulini", in calendario il 18 e il 19 maggio. Si trova a Comiso, in via Emerico Amari, in Contrada Acqua di Poma - Località Passaporto. Il Mulino Inxiraro è uno storico mulino ad acqua del '700, ristrutturato e rimesso in funzione dalla Famiglia Barone, a pochi passi dal centro di Comiso. L'origine dell'edificio, tuttavia, potrebbe essere più antica. Conserva al suo interno una raccolta di oggetti legati alla storia etnografica ed è usato come sito didattico. Durante le visite si potrà assistere a macinazioni dimostrative ed effettuare degustazioni oltre a conoscerne storia e vicende di persone ad esso sono legate. Per Elsa Barone, proprietaria del mulino, è rilevante fare conoscere al pubblico un patrimonio architettonico, tecnologico e culturale spesso dimenticato. È anche l'occasione per promuovere la salvaguardia di edifici con valenza storica e architettonica, il rilancio di un turismo educativo, la conoscenza e valorizzazione di siti ambientali spesso incontaminati e, non ultima, il rilancio di un'attività molitoria capace di trasformare in modo corretto i prodotti di un'agricoltura biologica in farine e prodotti utilizzati per un'alimentazione sana.

ANTONELLO LAURETTA**Ambiente, nuova ordinanza****Differenziata a Comiso
Giro di vite e sanzioni**

Il sindaco Maria Rita Schembari: «Tolleranza zero per i trasgressori»

Francesca Cabibbo**COMISO**

Raccolta differenziata a Comiso. Primi controlli per coloro che non hanno ancora ritirato i mastelli e non sono in linea con le nuove modalità di raccolta dei rifiuti, per chi ancora appende all'uscio di casa o ai balconi i sacchetti neri o colorati con i rifiuti.

La maggior parte dei residenti si è adeguata alle nuove regole, ma c'è ancora una fetta di popolazione recalcitrante. Gli uffici del Comune, dati alla mano, hanno calcolato che si tratta di una percentuale del 20 per cento.

Sono stati avviati i controlli, iniziati da un quartiere, che presto saranno estesi anche alle altre zone della città. Gli addetti dell'Ufficio Ambiente stanno bussando alle abitazioni di chi non ha ancora ritirato i mastelli, intimando di farlo entro quindici giorni. Se non si ottempererà, scatteranno le multe. Le multe sono previste anche per chi si ostina a mettere i sacchetti fuori dalla porta o per chi non differenzia come si dovrebbe. Nonostante i «recidivi» la percentuale di differenziata si attesta sul 63 per cento, un dato tra i più alti in Sicilia.

«Abbiamo messo in campo un battage informativo che ha raggiunto tutti - spiega il sindaco, Maria Rita Schembari - abbiamo prorogato di un mese i termini per il ritiro dei mastelli e non abbiamo

tenuto conto di tutte quelle utenze che non erano in regola con i pagamenti Tari, pur di dare a tutti la possibilità di adeguarsi al nuovo sistema. Adesso, per rispetto di chi effettua bene la differenziata e per avere dei benefici in bolletta, non siamo più disponibili a tollerare alcuna inadempienza. Una mia ordinanza, la 19/2019, prevede le sanzioni per i trasgressori». I controlli a tappeto sono iniziati e, in breve tempo, raggiungeranno tutti. Sono già state rilevate un centinaio di violazioni fin nei primi giorni. E si è andati avanti. «Abbiamo preso questa decisione a malincuore - continua il sindaco - poiché differenziare e tenere pulito il proprio paese dovrebbe essere un interesse comune e sentito. Ma non lasceremo che un numero esiguo che non si è adeguato vanifichi la collaborazione della maggior parte di comisani che ci chiede di adottare delle misure a tutela del buon operato».

A breve saranno installate anche le «isole ecologiche»: quattro saranno a Comiso, una a Pedalino. (*FC*)

COMISO**Obesità infantile, convegno dell'Asp**

● Si svolgerà oggi dalle 9 alle 16 al teatro Naselli di Comiso, il convegno dal titolo «Obesità e dintorni». Nel pomeriggio saranno presentate le strategie messe in campo dall'Asp di Ragusa per l'«obesità infantile», una piaga spesso poco conosciuta per la quale opera una speciale équipe di pediatri, dietisti e specialisti diretti dal dottor Salvo Purromuto. Dal 2008 al 31 dicembre del 2017 sono stati seguiti oltre 1000 nuovi pazienti pediatrici obesi provenienti anche da province limitrofe, e dal 3 settembre 2018 si è costituita un'équipe multi professionale con le figure della dietista, della psicologa e dell'assistente sanitaria oltre quelle già presenti del pediatra e dell'infermiera. Saranno presenti il direttore generale Angelo Aliquò ed il sindaco Maria Rita Schembari. (*FC*)

**Comiso. Maria Rita Schembari**

Pallavolo. Il sestetto di Marchisciana domina le avversarie che proveranno a rifarsi in gara2

L'Ardens fa un sol boccone del Pedara

L'appello. Il presidente Sudano: «Domenica tutti al Paladavolos per conquistare la finale»

ANTONELLO LAURETTA

L'Agriaco Freecom Ardens Comiso con un piede in finale play off del campionato di volley femminile di Serie C. Il sestetto allenato da Concetta Marchisciana, domenica scorsa, ha sbancato Pedara, imponendosi in gara1 con un secco 3-0 (18/25; 16/25; 22/25 i singoli parziali) contro la locale squadra del Giavi con la quale, nel corso della regular season, aveva perso due volte sebbene al tie break. La squadra comisana si è fatta preferire all'avversaria praticamente in tutti i fondamentali tecnici, ma ha evidenziato altresì una superiorità mentale, dato questo certamente non indifferente.

Il team biancorosso, ben determinato a sfatare questa sorta di tabù, ha avuto un approccio decisamente buono al match, mentre le ragazze etnee hanno, forse, peccato di supponenza proprio pensando ai precedenti tra le due squadre. L'Agriaco Freecom Ardens Comiso ha così iniziato a macinare gioco e punti fin dall'avvio del primo set, chiudendo la frazione di gara con sette lunghezze di vantaggio senza che le padrone di casa abbiano



UNA SCHIACCIATA DI MARICA CARUSO E, NEL RIQUADRO, GIULIANA DI EMANUELE

mai dato l'impressione di poter seriamente impensierire le iblee. Stesso leit motiv nel secondo set. Il sestetto comisano, ben guidato dalle esperte Giuliana Di Emanuele e Marica Caruso, ottimamente gestito dalla palleggiatrice Elena Antonuzzo, e affidandosi alle bordate di Noemi Piscopo, Morgana Saracino e Selene Gambini, si è portato rapidamente avanti, nulla concedendo alla formazione di casa di coach Milazzo che ha chiuso il secondo set con un ritardo di nove punti.

Nel terzo set ci si aspettava la reazione d'orgoglio del Giavi Pedara, invece la frazione di gara è iniziata esattamente com'era finita la precedente e l'Ardens ha scavato con una certa disinvoltura un gap di otto punti. Partita finita? Nemmeno per sogno. Complice qualche rilassamento di troppo, si sono susseguiti errori sia in attacco sia in difesa. Le etnee, d'altra parte, non ci stanno ad ammainare la propria bandiera quasi senza combattere ed ecco la reazione delle nedaresi, forse anche tardiva, che comunque dal -8 si sono portate al +3 (21-18). Coach Marchisciana ha strigliato un po' la squadra, consapevole che la perdita del set avrebbe potuto ribaltare la situazione psicologica e mettere a rischio il successo. Le ragazze biancorosse si sono risvegliate e ricompattate, infliggendo un parziale di 1-7 alle etnee e chiudendo il match a proprio favore. Gara2 è in programma domenica prossima, inizio gara alle 18 al Paladavolos, e si tenterà di replicare per chiudere in due gare i conti e volare verso la finale che spiana alla B2. "Invito tutti gli appassionati di sport - sottolinea il presidente Gianni Sudano - a riempire il Paladavolos".

Cave e vincoli tra le pietre che parlano di storie antiche

La Sicilia

L'on. Campo traccia la mappa delle aree e chiede il recupero alla Regione

Verificare lo stato delle aree dove sorgono le cave dismesse a Comiso e favorire al contempo il recupero ambientale delle aree stesse, fortemente degradate dalle attività estrattive scongiurando altresì il fenomeno delle attività estrattive abusive. Lo chiede, con due distinte interrogazioni la deputata regionale Stefania Campo, prima firmataria degli atti presentati dal gruppo del M5S all'Ars ed indirizzati al Governo regionale.

"Nell'attuale Piano Cave - spiega la deputata pentastellata - sono previste otto cave in attività a Comiso e precisamente: a Petrarò, di calcare ornamentale, con scadenza nel 2024; a Manco, di calcare, già scaduta nel 2018; a Canicarao, di calcare ornamentale, anch'essa già con scadenza fissata lo scorso anno; ancora a Canicarao, di sabbia, con scadenza prevista nel 2020; a Crocilla, di calcare, con scadenza prevista nel 2021; a Purrazzo, di ghiaia, con scadenza prevista nel 2024; a Petrarò, di calcare lapideo di pregio, con scadenza prevista nel 2024 e a Muraglia, di ghiaia, con scadenza prevista nel 2027. Sono cessate, sempre a Comiso, dal 2009 al dicembre 2014, dieci cave mentre nel precedente Piano Cave, risultavano dismesse, tra gli anni '80 e il 2008, sempre a Comiso, altre sette cave. Non possiamo non considerare come alcune cave dismesse, ad esempio quella sita a Cozzo d'Apollo, sorgano in aree archeologiche vincolate e in aree di interesse archeologico e come i luoghi delle ex cave siano attualmente il risultato di un frettoloso sfruttamento e del successivo abbandono. Tutto ciò ha prodotto, palesemente, un paesaggio devastato, alterato nelle componenti essenziali: morfologiche e vegetazionali. Le originarie pendenze delle colline sono infatti rovinare dai disordinati tagli delle loro pareti, il suolo è stato abbandonato, colmo di

fossi e macigni estratti dalle ruspe, e attualmente funge molte volte da discarica abusiva per rifiuti di qualsiasi genere. Contrariamente a quanto prevede la legge, all'opera estrattiva delle cave dismesse site a Comiso non ha fatto seguito alcuna riqualificazione delle aree sfruttate e il danno al patrimonio ambientale, per l'ingente quantitativo di materiale estratto e l'irreversibile compromissione della matrice suolo, risulta talmente elevato da non riuscire ad essere ancora calcolabile. Chiediamo quindi che il Governo regionale si attivi per una verifica periodica del numero e dell'attività delle cave in produzione e di quelle che, almeno negli atti del Piano Cave del 2016, avrebbero dovuto cessare l'attività estrattiva nel 2018. Nell'atto stesso chiediamo anche quali iniziative il governo intenda intraprendere per disporre il recupero ambientale, alla luce dei frequenti fenomeni di attività estrattiva in cave abusive site in aree vincolate".

"Atteso che il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinato al versamento, in apposito capitolo gestito dall'assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, di una somma da utilizzare per l'esecuzione delle opere di sistemazione dei luoghi per il necessario recupero ambientale - aggiunge la consigliera comunale 5 stelle di Comiso, Patrizia Bellasai - si propone di procedere alla rivisitazione della tabella predisposta dall'Ispettorato del Corpo Regionale delle Miniere, fun-

zionale alla determinazione dell'entità della somma da versare, accertare l'effettivo versamento delle somme dal 2000 ad oggi e, soprattutto, disporre immediatamente l'utilizzo di talirisorse per l'obbligatorio e concreto ripristino delle aree sfruttate economicamente".

Il 29 aprile scorso, a conclusione di una operazione ispettiva nel settore delle attività estrattive, i Carabinieri del Noe di Catania sono intervenuti all'interno di una vasta area nelle campagne di Comiso e hanno riscontrato, ed interrotto, un'attività di estrazione, vagliatura e trasporto di materiale calcareo destinato ad alimentare il ciclo del calcestruzzo e le attività edilizie del territorio siciliano. La cava si trovava, addirittura, in un'area sottoposta a vincolo archeologico e, secondo le prime stime, è risultata avere un'estensione di ben 90.000,00 mq. e profonda, in alcuni punti, oltre 20 m. rispetto al piano originario. I responsabili delle attività estrattive abusive sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria per inquinamento ambientale aggravato, esecuzione di opere su beni con vincolo paesaggistico senza la prescritta autorizzazione nonché di



deturpamento e distruzione di bellezze naturali. "Un plauso e un sincero ringraziamento va ai Carabinieri del Noe per la meritoria azione di contrasto al danneggiamento ambientale e, quindi, di tutela e vigilanza sul patrimonio naturalistico e archeologico. A tal proposito chiediamo, con forza, al governo regionale di intervenire con urgenza affinché si pongano in essere

idonee attività di controllo, proprio per contrastare il fenomeno delle attività estrattive abusive, che creano un danno al territorio, e che fanno concorrenza sleale a chi opera, invece, nel rispetto delle regole".

CONTROLLI

Nel corso delle operazioni ispettive dei carabinieri sono stati sottoposti a controllo e bloccati alcuni autocarri, un escavatore cingolato munito di martello pneumatico, una pala gommata da cava, intenti ad effettuare operazioni di estrazione che, da verifiche documentali, venivano condotte in maniera totalmente abusiva, in assenza di qualsiasi autorizzazione in materia. Un danno al patrimonio ambientale, per l'ingente quantitativo di materiale estratto e l'irreversibile compromissione della matrice

suolo, che risulta talmente elevato da non riuscire ad essere ancora calcolabile. Nei mesi scorsi sempre dai Carabinieri del comando per la tutela ambientale - nucleo operativo ecologico di Catania erano state scoperte e sottoposte a sequestro altre tre cave abusive, all'interno della cosiddetta Zona "D" del Parco dell'Etna, sottoposta a speciale vincolo naturalistico e paesaggistico.

Il quesito

Due le interrogazioni della deputata regionale Stefania Campo, prima firmataria degli atti presentati dal gruppo del M5S all'Ars ed indirizzati al Governo regionale

FIGLI D'ERCOLE

AUTONOMIA SNOBBATA PROVINCE NEL CAOS

GIOVANNI CIANCIMINO

Due avvenimenti storici segnano il prossimo 15 maggio. La Regione Siciliana compie 73 anni. Le sue rughe sono evidenti e preoccupanti. Quel giorno fu salutato con grande entusiasmo e speranza. Era il 15 maggio 1946, nacque con regio decreto a firma del Re che promulgò lo Statuto speciale approvato dal Consiglio dei Ministri. Una data purtroppo quasi dimenticata. Fino a due decenni addietro in Sicilia era ricordata con una vacanza nelle scuole e negli uffici regionali nonché con una festa solenne nel sontuoso parco d'Orleans. Infine, con un messaggio ai siciliani del presidente della Regione pro tempore. Si direbbe pazienza. Ma non ci stiamo: finché l'Autonomia Speciale è in vita va celebrata. Ignorarla denuncia voglia inconfessata del miserere.

Ne è conferma anche il caos, condito di contraddizioni, che ha reso ingovernabile gli enti intermedi, mentre da parte loro sono prossimi al default i comuni, tessuto connettivo della struttura istituzionale della Re-

gione. In questo contesto si colloca l'altro avvenimento storico del prossimo 15 maggio, la celebrazione di un fallimento confermato dai sindaci che a ben ragione scendono in piazza, non certo per festeggiare l'anniversario della Regione, al contrario per evidenziare le carenze della politica a Palermo come a Roma.

Con i sindaci protesta il territorio di cui sono espressione, come lo sono della società civile con cui convivono quotidianamente e ne interpretano i bisogni. Speriamo che questa manifestazione non resti fine a se stessa. Organizzata da Cateno De Luca, sindaco autosospeso della città metropolitana di Messina, parte dal pesante disastro finanziario ed amministrativo delle ex Province oggi città metropolitane e Consorzi di Comuni. L'appello di partecipazione è rivolto a tutti i sindaci della Sicilia: chi più chi meno hanno problemi di sopravvivenza. Sul tappeto sarà posta tutta la problematica delle amministrazioni locali e intermedie boccheggianti. Anzi, grazie all'opera politica e diplomatica del presidente Musumeci e dell'assessore Armao hanno avuto parziale giustizia dal governo centrale col superamento della disparità di trattamento rispetto alle regioni ordinarie. Ma l'accordo finanziario non basta. Non è esaustivo delle problematiche degli enti intermedi. Il problema è complesso e non può essere risolto in una settimana o in un mese. Se ci si limita alla sola pecunia, fra un anno la situazione si ripresenterà peggiorata.